

Notiziario fitosanitario

N. 261/ATO2/2025

Valido dal al

[Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area del Meilogu](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Nurra](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Romangia](#)
[Sassarese](#)

[Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,](#)
[Thiesi via Medaglia D'Oro De Martini, 34 - tel. 079 25585600](#)
[Alghero via XX Settembre, 7 - tel 079 25585000](#)
[Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,](#)

Consigli colturali e difesa

Vite



Fase fenologica: piena fioritura - allegagione scala PFP H scala BBCH 65 - 71

Peronospora (Plasmopara viticola): nei vigneti dove non si è intervenuti tempestivamente e sulle varietà più sensibili alla malattia (es. Cannonau) si riscontrano importanti infezioni a carico delle foglie e in alcuni casi dei grappolini. Considerato che le condizioni climatiche sono favorevoli allo sviluppo delle infezioni secondarie, si consiglia, nei vigneti dove la protezione del precedente trattamento è prossima alla scadenza, di intervenire con un prodotto endoterapico o con un formulato ad alta affinità con le cere cuticolari, associato ad un formulato di contatto. Nelle aziende in Biologico utilizzare formulati rameici con caratteristiche di alta adesività.

Oidio o Mal Bianco (Erisiphe (=Uncinula) necator): permangono le condizioni ideali per lo sviluppo del patogeno, in diversi vigneti monitorati sono presenti sintomi sulle foglie. Per evitare l'insediamento del fungo sul grappolo, si consiglia di eseguire il trattamento con un formulato endoterapico o con un formulato ad alta affinità con le cere cuticolari, associati a zolfo bagnabile micronizzato. Negli impianti condotti in Biologico mantenere la copertura con formulati a base di Zolfo.

Tignoletta della vite (Lobesia botrana): nelle stazioni di monitoraggio le catture sono ancora molto basse, non è necessario intervenire.

Cocciniglia della vite (Planococcus ficus): dai controlli fatti nei vigneti campione non si segnalano infestazioni, si consiglia di controllare attentamente la base dei germogli per verificare la presenza di eventuali neanidi. Attendere indicazioni nei prossimi notiziari per eventuali trattamenti.



Olivo

Fase fenologica: **fine fioritura - Allegagione** scala BBCH 69-70

Le fasi fenologiche, procedono in maniera scalare soprattutto per la cv bosana, in stato più avanzato nella fascia litoranea (allegagione), più in ritardo nelle aree collinari interne (fioritura). Generalmente le cultivar da mensa e quelle toscane sono quelle più anticipate (l'allegagione è completa).

Con la risalita delle temperature, volge al termine la stagione degli innesti.

Occhio di pavone o Cicloconio o Vaiolo dell'olivo (Spilocaea oleagina):

Le precipitazioni cadute in quest'ultimo periodo unitamente alle temperature miti costituiscono fattori predisponenti alle nuove infezioni.

In tutti gli areali, dalla fascia costiera alle colline più interne, si osservano notevoli attacchi del fungo, con defogliazioni importanti, in particolar modo a carico della varietà Bosana, molto sensibile a questo patogeno.

In questa fase molto delicata è molto importante mantenere quante più foglie possibile.

Considerato che la fase di fioritura è in uno stadio molto avanzato, o che i frutticini sono appena formati, è bene sospendere i trattamenti riservando un eventuale intervento con rame il prossimo mese per la protezione dei nuovi germogli formati.

Tignola dell'olivo (Prays oleae): nelle stazioni di monitoraggio sono state già posizionate le trappole a feromoni per monitorare la popolazione della generazione antofaga che si sviluppa a carico dei fiori e si sta valutando visivamente la presenza di larvette sulle mignole, all'interno dei nidi (ragnateline) che costruiscono raggruppando diversi fiori.

Si consiglia di monitorare attentamente l'evoluzione della fase di fioritura e la consistenza delle ragnateline, per valutare il momento opportuno per attuare le strategie di lotta preventiva con metodi biologici (trattamento con *Bacillus thuringiensis*) al fine di abbattere la popolazione per limitare la generazione successiva (quella carpofaga che si svilupperà a carico del frutto) soprattutto negli ambienti dove solitamente si registrano danni dovuti a questo insetto (generalmente oliveti irrigui con varietà da mensa).

Margaronia (Palpita unionalis): Si consiglia di monitorare attentamente nei nuovi impianti la presenza del patogeno (infestazioni larvali sui nuovi germogli con presenza di fili sericei e rosure). Ai primi rilevamenti è importante intervenire con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* (Kurstaky). Il prodotto non compromette l'allegagione dei fiori ed è autorizzato anche in regime biologico.

Concimazione: Per stimolare lo sviluppo delle nuove foglie è opportuno aiutare le piante con piccole dosi di azoto prontamente assimilabile (nitrati o urea) dato sotto la proiezione della chioma e con interventi irrigui.

L'intervento può essere fatto in fertirrigazione da coloro che dispongono dell'impianto.

Anche per gli oliveti in asciutto è possibile dare apporti frazionati di azoto prontamente assimilabile tenendo sempre presenti le previsioni meteorologiche e anticipando le precipitazioni piovose eventualmente previste.

I TECNICI SONO DISPONIBILI PER LE CONSULENZE



Pesco

Fase fenologica: ingrossamento frutti **scala BBCH 73 - 76**

Bolla del Pesco (*Taphrina deformans*): negli impianti con infezioni pregresse è opportuno mantenere la copertura con prodotti endoterapici e di contatto, validi anche contro i cancri rameali.

Tignola orientale del pesco (*Cydia molesta*): nelle aziende campione non si sono riscontrati danni né sugli apici né sui frutti, per cui non è necessario intervenire. Proseguire il monitoraggio degli adulti con le trappole a feromone e il controllo della vegetazione e dei frutti.

Monilia (*Monilia laxa*; *Monilia fructigena*): sulle varietà più sensibili al patogeno intervenire per mantenere basso il potenziale infettivo con uno dei formulati registrati, scegliendo il principio attivo in base al periodo di carenza.



Melo

Fase fenologica: ingrossamento frutti **scala BBCH 75**

Afide grigio (*Disaphis plantaginea*), Afide Verde (*Aphis pomi*): dal monitoraggio effettuato in campo si è riscontrata la contemporanea presenza di afidi e dei loro parassitoidi e predatori naturali. Pertanto intervenire solo in caso di infestazione non controllata, in maniera localizzata con un aficida.

Ticchiolatura (*Venturia inaequalis*): viste le condizioni meteo favorevoli alle infezioni, mantenere la copertura con formulati endoterapici.

Operazioni colturali: si raccomanda di effettuare prima possibile il diradamento dei frutti, lasciando uno massimo due frutti per mazzetto florale.



Fragola

Fase fenologica: fioritura, allegagione, maturazione

Nei tunnel a causa delle escursioni termiche, possono verificarsi fenomeni di elevata umidità relativa e presenza di condensa, creando le condizioni per lo sviluppo delle principali malattie crittogamiche. Consigliamo quindi durante il giorno di effettuare la parziale apertura dei tunnel per garantirne la ventilazione.

Tripide (*Frankliniella occidentalis*): nei fragoleti in fioritura e allegagione, registriamo l'attività di questi insetti. La loro presenza è legata al clima mite degli ultimi giorni che ha portato le temperature all'interno dei tunnel oltre i 15 C°. Vista la fase fenologica, consigliamo di tenere sotto controllo la coltura in modo da intervenire tempestivamente al superamento della soglia di intervento con i prodotti indicati nel D.P.I. della Regione Sardegna.

Acari (*Tetranychus urticae*, *Phytonemus pallidus*): le temperature in risalita favoriscono la proliferazione sia del ragno rosso che dell'acaro pallido della fragola. In alcuni casi i fo-colai sono stati di difficile controllo, per cui consigliamo di monitorare la coltura ed eventualmente intervenire ai primi focolai con acaricidi a ridotto intervallo di sicurezza.

Vaiolatura (*Mycosphaerella fragariae*): per via dell'andamento climatico del periodo, segnaliamo sporadiche infezioni di questa malattia.

Consigliamo di monitorare la coltura per valutare un trattamento alla comparsa dei primi sintomi con uno dei principi attivi registrati inseriti nel D.P.I. della Regione Sardegna.

Botrite (*Botrytis cinerea*): per le colture in ingrossamento frutto, nei mini-tunnel in presenza di abbondante condensa, consigliamo di monitorare attentamente la comparsa di eventuali infezioni. Ove vi fosse la comparsa della malattia ricorrere ad un trattamento con un antibotritico specifico in modo da evitarne l'avanzamento.

Ricordiamo che è possibile anche l'utilizzo di prodotti biologici a base di ceppi batterici o funghi antagonisti.

Concimazioni : Per le concimazioni in fertirrigazione, consigliamo di distribuire concimi con rapporto N -P-K-CaO 1,2- 0,6 -1,7- 0,6 + MgO e ferro chelato (edha), distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione utilizzata.

Utilizzare sempre concimi idrosolubili atti a tale scopo.





Cucurbitacee Melone Anguria

Fase fenologica: sviluppo vegetativo

Per le piante trapiantate sotto tunnel e già in sviluppo vegetativo, raccomandiamo di aprire i tunnel durante il giorno per evitare la formazione di condensa che potrebbe favorire il proliferare di malattie crittogamiche.

Peronospora: l'andamento stagionale è favorevole allo sviluppo della malattia, per cui in presenza dei sintomi dell'infezione, che osserviamo con macchie clorotiche (gialle) che si espandono a macchia d'olio sulle foglie e poi necrotizzano, intervenire tempestivamente con un prodotto endoterapico abbinato ad uno di copertura

Alternaria: la malattia colpisce soprattutto l'anguria ed è fondamentale intervenire ai primi sintomi con prodotti endoterapici abbinati a prodotti rameici o di copertura.

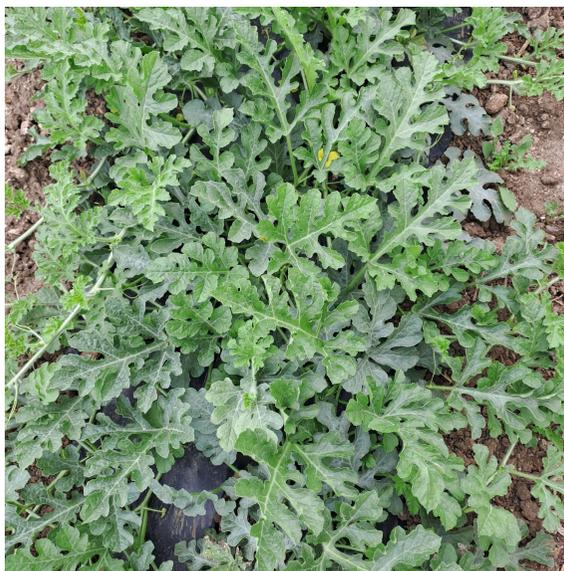
Acari: in particolare su anguria registriamo focolai sulle foglie che colpite dal raghetto ap-paiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e necrotizzano.

In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna)

Afidi e Aleuroididi: Segnaliamo i primi focolai e si controllano trattando tempestivamente con insetticidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2025 pubblicato sul sito della Regione Sardegna), al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti.

Il contenimento di questi insetti è fondamentale per ridurre la diffusione di gravi virusi come il New Delhi Virus in grado di compromettere la coltura.

Concimazioni: in questa fase consigliamo in fertirrigazione concimi con rapporto NPK-CaO vicino a 1,6 - 0,7 - 1,5 - 1,1 + MgO e ferro chelato eddha, distribuendo non più di 1,2 g/li-tro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.





Cetriolo in serra

Fase fenologica: allegazione ingrossamento

Consigliamo di applicare nelle aperture laterali opportune reti antinsetto come prevenzione per evitare l'ingresso di afidi aleurodidi e altri fitofagi.

Sarebbe opportuno favorire una buona areazione al livello del colletto evitando ristagni di umidità per scongiurare futuri problemi di sclerotinia e botrite.

Si consiglia di evitare stress idrici e eccessi di conducibilità che determinano facilmente deformazioni dei frutti e restringimenti all'apice.

Peronospora: lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura

Oidio: notiamo le condizioni ottimali per lo sviluppo di tale malattia che si manifesta prima con piccole macchie sulla pagina inferiore che col tempo crescono passando anche alla pagina superiore, diventando grosse macchie bianche che confluiscono tra loro per ricoprire l'intera superficie fogliare o intere porzioni vegetali.

Consigliamo di monitorare attentamente la coltura intervenendo alle prime avvisaglie con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Sarebbe anche opportuno effettuare la potatura delle foglie basali per favorire penetrazione della luce e migliore areazione.

Concimazioni: In questa fase, applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,5 -0,8 -1,6- 0,9 + MgO, microelementi e ferro chelato eddha Distribuendo non più di 1,2 grammo/litro a seconda del tipo di acqua d'irrigazione utilizzata. Naturalmente nelle suddette quantità non sono considerate le analisi dell'acqua utilizzata. In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.



Pomodoro in pieno campo:

Fase fenologica: accrescimento vegetativo.

Peronospora del pomodoro (*Phytophthora infestans*): lo sviluppo vegetativo e l'andamento climatico creano le condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Tignola del pomodoro (Tuta absoluta): la presenza della Tuta assoluta in pieno campo non è ancora significativa, ma deve essere comunque monitorata con l'ausilio di trappole a feromoni di controllo i cosiddetti "piatti", installandone almeno uno ogni 500 mq di coltura in pieno campo per rilevare la presenza dei maschi.

Alla comparsa delle prime mine fogliari intervenire utilizzando i prodotti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna.

Concimazioni:

in questa fase applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,7 - 0,8 - 1,5 - 0,9 + microelementi. e ferro chelato eddha, distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione utilizzata.

Nell'apporto di N ammoniacale si consiglia di non superare il 25% sul totale di N.

Pomodoro da mensa in serra

Fase fenologica: allegazione ingrossamento

Tignola del pomodoro (Tuta absoluta): Si consiglia l'installazione di trappole a feromoni di controllo per rilevare la presenza dei maschi, in presenza di mine fogliari, suggeriamo di utilizzare insetticidi specifici (molti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna). Nella difesa contro questo insetto si consiglia la rotazione di diversi insetticidi per evitare l'insorgenza di fenomeni di resistenza. La strategia di lotta chimica più efficace è quella definita "a finestre d'intervento" che prevede l'utilizzo degli insetticidi secondo uno schema ben definito e legato al meccanismo d'azione (MOA).

Peronospora del pomodoro (Phytophthora infestans): lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Eriofide del pomodoro (Aculops lycopersici): questi acari si manifestano con una colorazione bronzea del colletto e delle foglie basali che si estende lungo il fusto verso la parte aerea, i sintomi vengono spesso confusi con alcune patologie fungine.

In caso di infestazione accertata ricorrere ad uno dei principi attivi inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna.

Concimazioni: In questa fase, applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,6 - 0,7 - 1,8 - 0,8 + MgO, microel. e ferro chelato eddha.

Distribuendo non più di 1,2 grammi/litro a seconda del tipo di acqua d'irrigazione utilizzata.

Naturalmente nelle suddette quantità non sono considerate le analisi dell'acqua utilizzata.

In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.





Patata

Fase fenologica: sviluppo vegetativo - inizio fioritura

Peronospora (*Phytophthora infestans*): nelle stazioni di monitoraggio non osserviamo ancora attacchi significativi. Visto l'andamento climatico del periodo, consigliamo di continuare a monitorare la coltura, specie dove le piante sono ben sviluppate e dove permane la bagnatura fogliare. In presenza dei primissimi sintomi di infezione, intervenire prontamente con un prodotto citotropico abbinato ad uno di copertura. Dove si riscontrasse già elevata pressione della malattia, ricorrere a prodotti sistemici in abbinamento ad una sostanza attiva di copertura.

Tignola della patata (*Phthorimea operculella*): le limitate catture nelle trappole di controllo a feromoni indicano che la presenza dell'insetto non desta preoccupazione, per cui consigliamo di non effettuare ancora trattamenti insetticidi.

Ricordiamo che le infestazioni diventano pericolose durante la fase di inizio maturazione dei tuberi. In questa fase le femmine depongono le uova sui fusti e le larve al primo stadio di sviluppo migrano nel terreno e attaccano i tuberi.



NOTIZIARIO FITOSANITARIO CEREALI PER L'AREA DELLA NURRA. (grano duro, orzo, avena e triticale)

Allo stato attuale i cereali si presentano con fasi fenologiche differenziate per lo più da maturazione lattea (alcuni triticali) a maturazione fisiologica per l'orzo. Lo stato colturale è ottimo, le piogge regolari hanno consentito un buon sviluppo delle colture. Tuttavia si registrano diffusi allettamenti su orzo "sardo" a causa delle stesse piogge talvolta associate a vento.

In alcuni campi di grano si segnala la presenza di infestazioni post diserbo di crisantemo, talvolta importanti, dovuti al perdurare delle piogge tardo primaverili. Si ritiene comunque di non dover intervenire col diserbo perché anche queste infestanti stanno ormai terminando il loro ciclo e non disturberebbero comunque le operazioni di raccolta del cereale.

Difesa

Il buon sviluppo delle colture con conseguente "chiusura" della vegetazione possono creare un microclima favorevole allo sviluppo delle malattie fungine.

In generale non si registrano attacchi parassitari tali da destare preoccupazione, ma, stante le recenti piogge si riscontrano alcuni attacchi di fusariosi della spiga su grano.

Notizie

Sul sito della regione Sardegna sono disponibili i Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Sardegna per l'anno 2025 (aggiornati il 01/04/2025).

Ecco il link dove poterli consultare, scaricare e visionare gli eventuali aggiornamenti:

<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/tutti-gli-atti/174238891832963>

Previsioni del tempo

A cura di Arpa Sardegna

Previsioni per sabato 24 maggio 2025

Cielo: generalmente poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sul settore orientale e centro-meridionale dove si avranno isolati rovesci o temporali con cumulati deboli.

Temperature: stazionarie o localmente in lieve calo.

Venti: deboli variabili tendenti a disporsi dai quadranti settentrionali nelle ore centrali della giornata.

Tendenza per i giorni successivi

Le giornate di domenica e lunedì saranno caratterizzate da cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti. Le temperature tenderanno ad aumentare principalmente nei valori massimi. I venti soffieranno deboli in prevalenza dai quadranti occidentali.